


L'Avvenire
 Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO A 36 anni dall'incidente di Chernobyl, torna lo spettro delle radiazioni nucleari tra battaglie intorno alle centrali in Ucraina e minacce atomiche. L'ipotesi di Draghi sabato a Kiev

La guerra, virus che infetta

Nuovo attentato (di matrice dubbia) rischia di accendere il conflitto in Transnistria. Londra: possibile colpire anche in territorio russo Mosca «pronta a reagire contro un Paese Nato». E taglia il gas a Polonia e Bulgaria. Usa: altre armi. L'Onu per i corridoi umanitari

Editoriale

TUTTA UN'ALTRA GEOPOLITICA

FRANCESCO LA CECILIA

Quello che è preoccupante nella moda geopolitica che sta tornando in auge è la natura tutta strategica e militare di questa nuova attenzione. Sembra che a tutti noi, dignitari di geografia, disciplina ritenuta inutile nelle scuole, sia finalmente dato di scoprire nazioni, località, enclaves che prima di questa guerra ignoravamo: la Moldavia (e Moldova), la Transnistria (perfino il motore di ricerca me lo corregge, ignorandolo le Repubbliche balche. Alcuni inserti speciali di alcuni quotidiani, programmati in contrasti come stanze dei bottoni in una guerra totale, certe sospese fuori dai social si premunono di spiegare la geografia in base alla gittata di missili e di cascosi. Si può dire che da questo punto di vista alla Conferenza Italia venga imbercato dalla Nato e dai suoi analisti e strateghi più o meno di occasione e di completamento una sorta di ripasso generale di supposta "realpolitik". Sull'onda della spinta distruttiva partita dalla Mosca di Vladimir Putin, siamo alla rivisitazione di un certo mondo militare o, meglio, militarista che si sente messo da parte dal disprezzare delle emergenze climatiche e dal carattere inevitabilmente globale della crisi planetaria. I conflitti sono una maniera magnifica per demolire e riorganizzare la geografia come uno scacchiere di frontiere e di risorse, di distribuzione ineguale e di magazzini di emergenza. A Gaza, ormai magione, e ai ragazzi di Fridays For Future rispondono "general" (che sono anche e soprattutto politici e rappresentanti di alcuni sindaci economico-finanziari che hanno ben altro a cui pensare che al futuro del pianeta. E noi, "stranini" fino a ieri alle loro logiche, salta all'occhio che le ragioni della guerra sono di un'arrendevolezza impensabile. Sono le "solite logiche" del massacro, dell'umiliazione, della risonanza, promettono una "vittoria" sull'altro che è ormai impossibile in un mondo globalizzato o che è possibile solo lungo la china dell'autodistruzione. In fin dei conti, la logica di Putin è il rimasuglio di un mondo imperialista zarista convinto che le armi siano la vera risorsa e per giunta incapace di gestire campagne che abbiano a che fare con una sofisticazione nella comunicazione la minare fiducia e a suscitare odio. L'abbiamo visto in questi anni, hacker ed esperti di marketing del Cremlino sono bravi a generare empatia, no. È vero anche che Putin è un perdente perché la sua immagine è diventata talmente efficace da non consentire nessuno che non sia pagato o minacciato. La sua stessa strategia da uno che vuole terrorizzare e nel mondo attuale grinta, perché impedisce a ogni mossa comunicativa russa di essere credibile (prima il terrorizzato con i miliziani ceceni e della compagnia privata Wagner e poi il preavviso di dire che non "entro con la logica" e la pratica del massacro). Dall'altro lato, quello ucraino, però ciò che non lascia in pace e mobilita è lo strazio dei civili, non l'abilità dei militari nel conflitto. È l'altro lato, qui, significa anche il vertice degli Stati Uniti d'America, un vertice "fortissimo" sui suoi strumenti e calcoli, si mostra altrettanto convinto della logica dell'uso, della bestia sovietica militare.



NELLO SCANDIO Invitato a Tirapoli (Transnistria)

«Appena finita la Messa sono venuti da me degli uomini. E si sono qualificati. Niente giri di parole: «Deve smetterla. Lei sa argomenti estremisti. Questo è il nostro ultimo avvertimento». Erano uomini del Kgh, il servizio segreto di Tirapoli, che non solo nel nome ha mantenuto...»

Primpiano alle pagine 4-9

PREVISTI 300 EURO E 150 PER I FIGLI
A giorni in Posta i contributi per i 70mila profughi registrati
Cane, Maccioni, Mira, Spagna e Zagli
nel primo piano alle pagine 8-9

I nostri temi

INVESTIMENTI Gli errori italiani nel settore farmaceutico

ITTORIO A. SIRONI
Un'opportunità persa. E non è la prima volta. Una vicenda che si ripete. Simile anche se non identica ad altre già accadute in passato...
A pagina 3

CATTOLICI Un'accoglienza «per» e «con» ogni persona

LAURA ZAMFRINI
Accogliere, Proteggere, Promuovere. Integre: questi quattro verbi sintetizzano l'attenzione speciale per i migranti nella Diocesi...
A pagina 3

LIBERTÀ Il grande potere e i grandi doveri dei «social»

GIGIO RANCILO
Chi detto ha detto: Elon Musk non ha comprato Twitter per fare soldi. Proviamo a chiedergli. E anche all'attivo che il suo obiettivo sia...
A pagina 3

CONDIZIONATORI e nuovi limiti Ma gli impianti sono vecchi

Da maggio via alla stretta: massimo 25 gradi negli uffici pubblici. Il settore parla di misura comprensibile ma avverte: «L'efficienza energetica passa dalla riqualificazione degli apparecchi».
Bobbò e Maza a pagina 10

Twitter, le incognite su libertà e sicurezza

L'uomo più ricco del mondo si definisce un "socialista" della libertà di parola e dice che vuole proteggere. Ma la sua storia dice che non disdegna di abusare di questa libertà (ancora verso scorso faceva "body shaming" contro Bill Gates) e approfittare della propria influenza per ottenere vantaggi. I suoi piani per il social network non sono af-
Arenò, Del Re e Sacco a pagina 11

Riforma della Giustizia primo sì della Camera

Falgaire a pagina 12

RETE DEI PEDIATRI Epatiti «sorvegliate» «Ma niente allarmi»

Falgaire a pagina 13

CHIESA DI FRANCIA Parigi: Laurent Ulrich il nuovo arcivescovo

Zappalà a pagina 16

Le trece bionde
I eredi della Anonisti si alzarono volute di fumo nerissimo. Chissà l'aria, ho pensato, che dagli distanti ricade nel soffocante, in quegli stanzoni colmi di donne e bambini. I lookisti del battaglione Azov il giorno prima erano scesi dai rifugiati. Gente orgogliosa gli ucraini, perché non sono dei ragazzi di sette o otto anni nel video piangente, e nonostante la lunga prigione la sotto erano tutti pallidi e ordinati. Maschi e femmine si davano il cinque con le grosse mani dei soldati. E sorridevano. Possibile, mi sono chiesta, che non capisciano? A quell'età piace ai bambini giocare alla guerra, immaginarsi cowboys circondati in un fortino. Che non realizzino del

Agorà
TESTIMONI Il tempo di riscoprire Xu Guangqi, il Confucio cristiano
Gasparrini a pagina 20

MUSICA
All'Arena Zuccherò in missione "live" nel nome del blues
Cantelmi a pagina 22

CALCO
Dal futuro Milan al City i multi-proprietari del pallone mondiale
Bocelli a pagina 23

Caritas Italiana
Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:
conto corrente postale n. 347913, donazione on line (carta di credito) https://www.caritas.it/bonifico bancario (casuale "Europa/Ucraina") tramite:
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma, iban: IT24 0550 1802 2000 0001 3311 111
- Banca Nuova Legnano, Via Accademia Perù, Roma, iban: IT06 0010 6090 6001 0000 0011 474
- Banco di Napoli, via Toledo 172, Napoli, iban: IT01 0101 2000 0000 0000 0113
- Unicredit, via Salaria 49, Roma, iban: IT 38 0 02008 05206 00001 10631 119

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2022 www.corriere.it In Italia (con "Styl") EURO 2,00 | ANNO 147. N. 99

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 25 - Tel. 02 63921 Roma, Via Campana 20 C - Tel. 06 682821

FONDATA NEL 1876

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

L'architetto Renzo Piano «Oggi l'Europa è una città diffusa» di Aldo Caszullo a pagina 32

Domani gratis Il secondo libro sulla Regina chiedete all'ediculante o volumi su Elisabetta II

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Servizio Clienti - Tel. 02 6397320 mail: servizioclienti@corriere.it

La lezione francese LA FORZA (A METÀ) DI MACRON
di Angelo Panabianco

L'ATTACCO ALL'UCRAINA Armi a Kiev, Putin minaccia «Rappresaglie se ci colpite». Anche Berlino invia blindati. Lo zar: Donbass e Crimea o non trattò

Il mondo occidentale, l'Unione Europea, la Nato. Tutti in queste ore britannico allo scampato pericolo. Tutti sono grati ai francesi per avere riconfermato Macron. Nell'immediato una presidenza Le Pen avrebbe compromesso la tenuta del fronte occidentale nella guerra. Nel più lungo termine, avrebbe bloccato l'integrazione europea e inferto colpi mortali all'Alleanza atlantica. Si pensi poi agli effetti di contagio. In Italia, ad esempio, i movimenti populisti, che sono forti quanto o forse più che in

PRIMO PIANO
NON PAGANO IN RUBLI Sofia e Varsavia il Cremlino taglia il gas
di Marco Imarisio
Polonia e Bulgaria non pagano in rubli. Da oggi Gazprom sospende le forniture di gas. Schizza il prezzo in Europa.
A pagina 10

IL CAMPO DI BATTAGLIA

